



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 14/07/2006*

### **ARGOMENTI:**

- Donadoni: ora la nazionale è sua
- Processo al calcio: oggi i verdetti
- La rivoluzione arbitrale di Agnolin
- Atletica a Roma: al via il Golden Gala (due articoli)
- Disabilità: il primo meeting di nuoto nelle Cinque Terre
- Disabilità: CinemAbili apre allo sport
- Il Terzo settore incontra i parlamentari
- Arci – Medio Oriente: "Ora intervenga l'Onu"
- Unicef: lancio di un gioco virtuale per educare i teenager ai diritti dell'infanzia

# La nazionale riparte dal c.t. giovane

LETTI/DT

ROMA — Il dopo Lippi ha la faccia seria di Roberto Donadoni, 43 anni a settembre, nato a Cisano Bergamasco, reduce da una burrascosa esperienza a Livorno con il presidente Aldo Spinelli. Il nuovo c.t. ha detto sì in un afoso pomeriggio dopo un colloquio di un'ora con Guido Rossi e Demetrio Albertini. È stato il commissario straordinario a pretendere l'accelerazione decisiva, così il giorno dopo l'uscita di scena di Lippi, la panchina azzurra ha un nuovo padrone. «Abbiamo fatto una bella chiacchierata e ci siamo chiariti le idee. Mi aspetta un compito duro, ma darò il massimo. La nazionale ha un fascino particolare, sono orgoglioso e al tempo stesso emozionato. No, non è stata una sorpresa, ma sino alla fine del Mondiale non avevo ricevuto nessuna telefonata. Ho visto tutte le partite, Lippi è stato bravissimo». Il resto Donadoni lo dirà martedì quando sarà ufficialmente presentato. Ma in questi giorni saranno fitti i contatti con i vice commissari Albertini e Paolo Nicoletti perché i dettagli del nuovo matrimonio devono ancora essere perfezionati. Soprattutto la durata del contratto. Rossi avrebbe voluto vincolare Donadoni fino al Mondiale del 2010 o, addirittura, agli Europei 2012 per impostare un programma a lunga scadenza. Ma alla fine ha prevalso la linea della praticità e del rispetto assoluto delle regole. Il commissario resterà in carica sei mesi e non intende imporre al futuro presidente federale un allenatore per così tanto tempo. Perciò il contratto sarà lungo due anni, sino alla conclusione dell'Europeo 2008 in Austria e Svizzera.

Con Donadoni dovrebbero arrivare il vice Mario Bortolazzi e il preparatore atletico Giovanni Andreini che fanno parte del suo staff. Enrico Castellacci, responsabile medico della nazionale, voluto da Lippi, dovrebbe essere confermato perché il suo lavoro è stato eccellente e apprezzato da tutti. Dopo la presentazione, il nuovo allenatore della nazionale si metterà subito in moto. Parlerà con il suo predecessore e prenderà contatto con i senatori della squadra, il capitano Fabio Cannavaro, ma anche Gennaro Gattuso, Andrea Pirlo, Gianluca Zambrotta e Gianluigi Buffon. Poi affronterà l'argomento più delicato: convin-

cere Francesco Totti a non abbandonare l'Italia. Il romanista è in vacanza, ma è sempre più convinto di lasciare la maglia azzurra per dedicarsi completamente alla Roma senza trascurare la moglie Ilary e il piccolo Cristian. La nazionale di Donadoni ricalcherà quella di Lippi, se non nel sistema di gioco, sicuramente negli uomini. Se potrà contare su Totti l'ex centrocampista del Milan andrà avanti con il 4-3-1-2; senza il capitano giallo-rosso potrebbe affidarsi al 3-5-2 adottato a Livorno, puntando molto sugli esterni. Donadoni valorizzerà anche i giovani: Amelia diventerà il vice di

Buffon, Bonera, Pasqual e Aquilani potrebbero entrare nel gruppo in pianta stabile. Così come gli esterni Semoli e Marchionni. E per l'attacco non è da trascurare la pista Lucarelli, che il nuovo c.t. conosce bene per averlo allenato a Livorno. Intanto al nuovo tecnico è arrivata la benedizione di Gigi Riva, team manager azzurro: «È un bravo ragazzo. Ha fatto bene sia da giocatore del Milan sia da allenatore, tanto che la Juve aveva pensato a lui per la sostituzione di Capello». Poi a Torino hanno pensato a Didier Deschamps. Ma Donadoni si è rifatto in fretta. Suggesto da Albertini, sponsorizzato dai giocatori, benedetto da Rossi. Ora la nazionale è sua. L'appuntamento con il campo subito dopo Ferragosto. Il 16 agosto, probabilmente a Taranto, la nuova Italia si misurerà con la Croazia in amichevole. A settembre via alle qualificazioni europee: subito la Lituania in casa (il 2) e poi la rivincita contro la Francia a Parigi il 6. Allo Stade de France, davanti a ottantamila tifosi che ci fischieranno, dovrà essere vera Italia.

Alessandro Bocci

IL CORRIERE DELLA SERA

14/07/2006

Alle 20 il presidente Ruperto emetterà la sentenza della Caf. Rossi: "Ringrazio Borrelli"

# Juve a rischio C, oggi il verdetto tremano Milan, Fiorentina e Lazio

ROMA — Il giorno della sentenza della Caf, quello che potrebbe decretare la serie C per la Juventus e la B per Lazio, Fiorentina e Milan, è finalmente arrivato. Alla faccia delle mille richieste di amnistia, d'indulto, di clemenza, questa sera alle 20 in punto dall'hotel Parco dei Principi, quando la Borsa sarà chiusa, il presidente della corte, Cesare Ruperto emetterà la sentenza tanto attesa. Al momento non è dato sapere se la leggerà davanti agli avvocati, oppure se la Federazione si limiterà a mandare un laconico comunicato. Lo deciderà il commissario straordinario della Figc Guido Rossi all'ultimo momento.

Dopo sette giorni e tredici ore di camera di consiglio, la più lunga che la storia della giustizia sportiva italiana ricordi, il grande giorno è dunque arrivato. E l'importanza del momento è testimoniata dalla tensione che si è registrata tra le parti negli ultimi tempi. Tensione tutta riassumibile nelle parole pronunciate ancora ieri sera da Silvio Berlusconi e che ha portato Guido Rossi, a difendere, preventivamente, i suoi uomini. «Su Borrelli non c'è mai stato alcun dubbio. Anche perché io Borrelli non l'ho chiamato a giudicare, cosa che per altro avrebbe potuto benissimo fare, e non l'ho chiamato nemmeno a sostenere l'accusa. L'ho chiamato, e lo ringrazio per avere

accettato, a fare le indagini. A mettere insieme e studiare e approfondire i documenti che arrivavano dalle procure penali. Ed è quanto ha fatto. E anche

---

molto bene. D'altronde spero che non ci sia al mondo qualcuno che voglia sostenere che Borrelli non sa fare le indagini». Quanto a Ruperto: «La sua car-

---

riera parla per lui. È stato presidente emerito della corte di Cassazione e la sua esperienza e il suo equilibrio sono una garanzia».

Ma cosa succederà, adesso? Una volta emessa la sentenza di primo grado, le difese avranno cinque giorni per studiare e presentare il ricorso davanti al-

la commissione federale d'appello, il secondo grado del processo sportivo, i cui membri sono già stati nominati. La commissione si riunirà e nel giro di pochi giorni dovrebbe emettere la sentenza definitiva.

In linea teorica, dunque, è possibile che la giustizia sportiva italiana sia in grado di arrivare a una conclusione definitiva della vicenda prima dei primi sorteggi per i tornei internazionali, previsti per il 27 luglio. Ma se così non fosse, non sarebbe un dramma. Perché l'Uefa ha già fatto sapere di ritenere sufficiente anche solamente una sentenza di primo grado. Inoltre sempre l'Uefa ha dichiarato di non essere intenzionata a dare alcun peso a sentenze diverse da quelle sportive.

Questo, secondo i più, metterebbe al riparo Guido Rossi e la sua Federcalcio da brutte sorprese per il futuro. Anche perché tutti quanti gli addetti ai lavori presenti in aula hanno avuto l'impressione che quella che il presidente della Caf Ruperto sta scrivendo «sarà una sentenza storica», nel senso di piuttosto pesante. E non è da escludere che il secondo grado possa invece essere molto più indulgente, finendo magari con l'adottare una linea più morbida, se non sul piano dell'attribuzione delle responsabilità, quanto meno su quello delle pene.

(ma.me.)

LA REPUBBLICA  
14/07/2006

# Agnolin riparte da zero

di Edmondo Pinna

ROMA - Agnolin ha dato il via alla rivoluzione. Arbitrale. Un nuovo anno zero, perché quello che è successo fino ad oggi non è più riproponibile. E allora: fuori nove arbitri dalla Can (Preschern e Rocalbuto per aver trascorso 10 anni nella categoria senza diventare internazionali; Rodomonti per limiti d'età; Collina e Tombolini per dimissioni; Cassarà, Dattilo, Gabriele e Mario Mazzoleni per avviamento tecnico e non per questioni di condivisione di stanze), sette le promozioni dalla Can C (Celi, Damato, Gervasoni, Iannone, Orsato, Salati, Velotto). Designatori (tutti) in pratica congelati, così come congelati sono i successivi aggiustamenti che saranno fatti agli organici. Tutto ruota attorno alle sentenze della Caf (oggi) e della Corte Federale, ma non solo. In azione c'è già la Procura arbitrale e la Commissione Nazionale di Disciplina dell'Aia, che ha sospeso - per il momento per due mesi - due arbitri (Paparesta e Ciampi) e due guardalinee (Consolo e Ricci), solo per rimanere ai piani alti.

**SITUAZIONE DELICATA** - Il quadro, ad oggi, è estremamente pesante. Lo si capisce da due frasi dettate proprio dal commissario Agnolin ieri a Tivoli: 1) «Se chi sarà sospeso è ripresentabile? Dipende: c'è qualcuno che ha fatto quello che un arbitro non deve mai fare, nei comportamenti, nei referti... Altri, magari, hanno commesso solo delle leggerezze, io pure sono stato sospeso eppure sono qua. A chi vorrebbe ricorrere al Tar, ricordo che chi sa qualcosa ha l'obbligo di denunciarlo. Vedremo cosa farà la giustizia sportiva e quella domestica, che non è "addomesticata". Siamo arbitri che devono aspettare le decisioni di altri arbitri»; 2) «Dalla serie C sono stati allertati venti arbitri (i sette già promossi sono compresi, ndr) per i quali ho chiesto una valutazione basata non solo sul punteggio, ma anche sull'esperienza. Bisognerà vedere che serie B sarà, che serie C sarà. Dobbiamo salvaguardare tutti i campionati».

Tradotto: 1) Chi prenderà quattro mesi di stop, potrebbe ancora avere la sua chance, ma c'è chi se l'è già giocata, e l'allusione ai «comportamenti e referti» in qualche maniera è un indizio preciso. Gianluca Paparesta ha ommesso, nel suo referto, l'episodio capitato nello spogliatoio del Granillo, ha chiamato Moggi e, per questioni inerenti il suo lavoro, ha telefonato a Meani, il quale lo rassicura sul fatto che Galliani si è mosso con l'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gian-

ni Letta. Tutti comportamenti che, se non confutati, vanno contro il regolamento dell'Aia; 2) Agnolin si aspetta certamente che qualche altro arbitro (sotto processo alla Caf ci sono De Santis, Dondarini, Bertini, Messina, Rocchi, Tagliavento, Rodomonti e, appunto, Paparesta) venga sottratto dagli organici dalla mannaia della giustizia sportiva, per questo ha predisposto il famoso «piano b». Ecco il perché di altri tredici nomi dalla Can C in stato d'allerta, probabilmente tre o quattro con la quasi certezza di entrare alla Can: fra questi, Lena, Pierpaoli e anche Zanzi, che al momento risulta dismissed (ha raggiunto il quinto anno di C senza ottenere la promozione) ma è lui uno dei casi tipici ai quali si riferisce l'avvertenza sulla relazione: «In base ai procedimenti in corso (quelli della giustizia, appunto) si potrebbero determinare variazioni negli organici dei vari organi tecnici». Organici che, comunque, sono e potranno essere un problema: al momento alla Can gli arbitri sono 38, ogni week end le designazioni sono 31 (fra arbitri di A e B e IV uomo). I numeri sono stretti.

**AVVISI** - Agnolin, accompagnato dal vice commissario della Federcalcio, Albertini, ha mandato un avviso ai naviganti, avviso di buon senso: «Non vorrei che qualcuno si estraniasse da quello che è successo. Le responsabilità ci sono e vanno divise. Tutti devono contribuire a ricostruire il calcio. Gli errori di pochi non debbono ricadere su tutti». Parole per le società, per i giocatori, con qualche riferimento a chi, di solito, in campionato è molto fallosso ma ai recenti Mondiali ha avuto un comportamento esemplare. A proposito di Mondiale, mercoledì sera Rosetti è piombato a Tivoli: da lui sono arrivate, e arriveranno, indicazioni utili, il metro usato a Germania 2006 dovrà essere riproposto. Questione sponsor: quasi fatta con l'Ing Direct, anche con la Diadora (bella la nuova divisa rossa al posto di quella blu) c'è un discorso aperto. «Di certo, gli arbitri della Can non sono più liberi di avere sponsor personali: saremo noi a decidere se il testimonial è opportuno e la stragrande maggioranza del ricavo andrà all'Aia, l'arbitro deve pensare solo ad arbitrare».

Discorso designatori: qualcuno ha interpretato la risposta «parlano da ex» come un definitivo allontanamento dai quadri di Mattei, Claudio Pieri, Apricena, Celli e Lastrucci. In realtà non è cambiato molto, rispetto a ventiquattro ore fa... Ultimo problema: sulle divise ci sono ancora tre stelle, dal 9 luglio scorso la storia è cambiata.

«I sospesi? Per le leggerezze si vedrà, per chi ha commesso errori imperdonabili no»

La giustizia sportiva provvederà a dare gli ultimi tagli. Restano congelati i designatori

CORRIERE  
DELLA  
SPORT  
14/07/2006

# SPETTACOLO A ROMA

di Franco Fava

**S**tasera l'Atletica, quella con la "A" maiuscola, torna all'Olimpico di Roma e all'improvviso riscopre tutta la sua ricchezza. Non quella dei lauti ingaggi e dei contratti milionari. O l'Atletica delle organizzazioni faraoniche: per tre ore di spettacolo, di grande spettacolo, in fondo bastano e avanzano due milioni di euro. E' la ricchezza dei suoi fantastici campioni. Sempre più bravi in pista, ma anche nella vita di tutti i giorni. Meno palestrati, ma più veloci. Meno divismo, più umanità.

Senza nulla togliere alle loro sorprendenti imprese, alle tante che già ci hanno regalato in questo scorcio di stagione orfana di Olimpiade e Mondiali. E che per questo qualcuno riteneva, sbagliando, fosse un'annata tiepida d'emozioni, da archiviare ancor prima d'iniziare. E invece, ci ritroviamo di botto storditi dai botte e risposta a suon di record mondiale sui 100 tra Gatlin e Powell. Dalla volata mozzafiato dello sconosciuto giocatore di football americano, Xavier Carter, che a vent'anni va ad insidiare lo storico record sui 200 di Michael Johnson. Dal mondiale sui 100 ostacoli stabilito l'altra sera a Losanna dal cinese Liu Xiang, già ribattezzato il David Beckham della Cina.

E' la *fast generation* fatta di ventenni che avanza. Impetuosa, ma consapevole di essere protagonista di un mondo senza eccessi né clamori. Cosciente che il successo, per quanto forti e bravi si possa essere, è sempre legato al fragile filo dell'infortunio. Come quello che fermò l'anno passato il giamaicano Powell, neo primatista mondiale dei 100, proprio alla vigilia del Golden Gala.

Nell'estate che sembrava la più povera di tutte, con gli Europei come unico rito da consumare ad uso e consumo del vecchio continente, ecco invece i lampi della ritrovata Marion Jones e delle ragazze terribili d'Etiopia impegnate a rincorrere un record dopo l'altro sui 5000. Ecco i voli infiniti sulla pedana del lungo del nostro piccolo talento Andrew Howe e quelli nell'asta di un rinato Gibilisco.

Quella che va in scena stasera nell'Olimpico, per poche ore ancora casa dei processi al nostro calcio, è l'Atletica che sognavamo. Fatta da gente viva, vogliosa di battersi. Senza limiti apparenti. Gente timida davanti a un microfono, ma rabbiosa nella umana corsa contro il tempo. Per rubare un millesimo o un centimetro alla propria dimensione. Per stupire. Per continuare a sognare. Per Roma. Per una notte. Basta una sola notte per sentirci tutti più ricchi.

CORRIERE

DEUS SPORT

14/07/2006

# Powell insegue un super 100 ma Roma vuol scoprire Carter

ROMA — Con quella faccia un po' così hai difficoltà a pensare di avere di fronte la nuova stella dell'atletica mondiale. È successo tutto in un mese, dallo show dei campionati nazionali americani alla volata istantanea di Losanna, dai 4 titoli (100, 400 e le due staffette) conquistati dall'alba al tramonto di Sacramento, lusso concesso in passato solo al mito di Jesse Owens, al 19'63 sui 200 svizzeri che ha fatto dubitare della precisione delle lancette nel paese dei cronometri. Xavier Carter sarà una delle tante stelle del Golden Gala che stasera (inizio ore 20) farà dimenticare all'Olimpico di essere stato l'aula tribunale più frequentata degli ultimi tempi e le regalerà due ore di spettacolo da vivere tra corsie pedane. «X-man» correrà i 400 metri, al fianco del padrone della

specialità, Jeremy Wariner, l'erede di Michael Johnson.

Giro di pista elettrico, con Carter capace di tutto, lui che non sa rispondere a chi gli chiede lumi sul proprio primato personale:

«Boh, 44", forse 45", ma si può correre in 43"». Ci pensa il computer Wariner, al suo fianco, a dargli una mano: «Lui ha corso in 44"53, ma può far meglio». Una stella per caso, come per caso sembra arrivato il secondo crono di tutti i tempi sui 200 metri,

navigando a vista tra idee strane e un futuro tutto da disegnare: «Questo inverno ho giocato la stagione universitaria del football americano con Louisiana University, non è detto che dopo Pechino non possa tentare la carta dell'Nfl». Tutto detto senza pensarci troppo su, d'altronde fino a un mese fa era un illustre sconosciu-

Lo sprinter  
giamaicano:  
«Mi sono allenato  
troppo per non  
correre in un tempo  
inferiore a 9"77»

l'ultima corsia perché aveva paura di deragliare in curva e quello che ha fatto ha stupito il mondo. Stasera ci riproverà, nell'anno orfano di Olimpiadi e Mondiali, in cui l'unico obiettivo sembra essere quello di sfidare il cronometro ed i limiti dell'uomo.

Cronometro che resta il pallino fisso di Asafa Powell, la freccia dei 100 che non si pone traguardi: «Sto bene e contro le mie abitudini mi sono allenato tanto, come mai avevo fatto in passato. Il record del mondo? Conosco questa pista, si può fare...». Non ci sarà Gatlin a stimolarlo, ma la storia del primato (9"77) in coabitazione potrebbe avere vita breve: «Io sto qua, sono pronto, se vogliamo fare questa sfida, facciamola». Velocista perennemente stanco, che ama l'Italia e il mare (si allena per lunghi periodi a Li-

gnano), che non ha muscoli scolpiti da mettere in mostra ma possiede un talento naturale al quale appoggiarsi per volare. Il Golden Gala aspetta miracoli. Due ore da vivere in apnea, passando dall'accelerazione istantanea di una rigenerata Marion Jones («ho subito un'ingiustizia, mai nessuno è stato pubblicamente condannato senza aver commesso il fatto; ma quello è passato, vivo un'altra dimensione e mi sento bene come mai»), al mezzofondo

Italiani forti  
soltanto nei salti,  
con Howe nel lungo  
e Gibilisco nell'asta  
contro i migliori  
specialisti dell'anno

popolato di stelle africane. Per trovare un po' di azzurro bisogna spostarsi in pedana: nel lungo con Andrew Howe contro il primatista stagionale Saladino (m 8,53) e l'oro olimpico Phillips; nell'asta Gibilisco contro i suoi fantasmi e il meglio della specialità. L'atletica italiana sa solo saltare.

Valerio Vecchiarelli

to, poi la Nike lo ha reclutato e ne ha affidato le cure a Mark Blok, manager di consumata esperienza. Martedì a Losanna ha corso per la prima volta tra i professionisti, contro ogni logica ha preteso

CORRIERE  
DELLA SERA  
14/07/2006

L'UNITÀ  
14/07/2006

## ● Gare nuoto Cinque Terre

Con lo slogan: «Cambiansi da granchi ..... a delfini» si svolgerà domenica, nel tratto di mare tra Monterosso e Vernazza, il primo Meeting di nuoto per persone disabili nel Parco delle Cinque Terre. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica «Tricolore» di Reggio Emilia, in collaborazione con l'Anffas La Spezia-Polisportiva Spezzina Disabili, l'Assessorato allo Sport del Comune della Spezia, la Provincia di Reggio Emilia, la Consulta Disabili della Spezia e il Parco delle Cinque Terre.

**A Genova autori e attori disabili per "CinemAbili". Aperto il secondo bando**

**Tra i temi di quest'anno, lo sport come integrazione. Gli organizzatori: "Obiettivo è far confrontare lo spettatore medio con una realtà altra". Scadenza il 30 settembre**

GENOVA - C'è tempo fino al 30 settembre per partecipare a CINEM/ABILI, il concorso nazionale Cinema e Handicap. Dopo il successo del 2004, la Società Cooperativa CO.SER.CO. Onlus di Genova ha indetto il secondo bando della rassegna di cortometraggi riservato a produzioni audiovisive che affrontino il tema della diversità, coinvolgendo, come autori o attori, persone disabili. La seconda edizione, che si svolgerà a Genova dal 9 all'11 novembre 2006 prevede due categorie: "IN-SPORT, lo sport come integrazione sociale", riservato a video-documentari o fiction e "FICTION", entrambi riservati ai temi della diversità. Ai vincitori sarà corrisposto un premio di mille euro.

CINEM/ABILI è un'iniziativa nata nel 2004 allo scopo di sollecitare l'attenzione del pubblico attraverso il cinema, raccontando e avvicinando argomenti difficili o scomodi come il tema della diversità. "L'idea principale - come hanno spiegato gli ideatori nel presentare la proposta - è che il tema della disabilità grave venga finalmente affrontato in modo professionale, uscendo dalla logica delle produzioni audiovisive solitamente utilizzate a scopi didattici e/o documentaristici". CO.SER.CO. opera nel campo dell'handicap dal oltre dieci anni. Attraverso CINEM/ABILI gli organizzatori si sono proposti di "favorire il superamento delle barriere culturali per spingere lo spettatore medio a confrontarsi con una realtà "altra" e "compiere un percorso di arricchimento interiore". La rassegna punta inoltre a coinvolgere direttamente il mondo educativo e le scuole, per creare occasioni di confronto e scambio e "implementare le competenze di chi opera nel sociale e fornire occasioni di riflessione sull'utilizzo di strumenti audiovisivi all'interno di realtà socio educative". Nella realizzazione delle opere, le persone con disabilità potranno essere affiancate da figure professionali competenti nel campo cinematografico e della comunicazione audiovisiva. Un'occasione anche per i professionisti del settore di confrontarsi con la realtà dell'handicap e cimentarsi sul terreno di nuove strategie di comunicazione.

Ma CINEM/ABILI si rivolge soprattutto ai disabili e vuole essere uno strumento per potenziare le capacità espressive e favorire l'autostima, la fiducia in sé stessi e una maggiore sicurezza nel rapporto con gli altri.

Entro il 30 Settembre, gli interessati dovranno inviare le opere, realizzate tra il 2002 e il 2006, a Concorso CINEM/ABILI - Cooperativa Sociale CO.SER.CO - Via Polleri, 3 - 19125 - Genova. Ogni autore potrà partecipare con due cortometraggi della durata massima di 30 minuti. Per ulteriori informazioni sul bando e le modalità di partecipazione: e-mail [organizzazione@coserco.it](mailto:organizzazione@coserco.it) 010.837301 - 010.2471826. (md)

**Avviato il Tavolo di consultazione permanente tra parlamentari e terzo settore****In occasione dell'insediamento il primo confronto per concordare le strategie future. Il Forum: "Un luogo aperto di dialogo tra parlamentari"**

ROMA - Avviato il lavoro del Tavolo di consultazione tra parlamentari e il Terzo Settore. In occasione dell'insediamento del Tavolo si è svolto il primo confronto con il Forum, che raccoglie oltre 100 organismi nazionali del mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, della finanza etica e della solidarietà internazionale. Al "Tavolo di consultazione con il Terzo Settore" in questa XV Legislatura hanno aderito sino ad ora 105 parlamentari (36 senatori e 69 deputati) appartenenti a tutte le forze politiche presenti in Parlamento.

"Fin dalla XIII Legislatura il Tavolo ha svolto un proficuo lavoro per quanto riguarda le tematiche e lo sviluppo del non profit in Italia. - spiega il Forum - Un luogo aperto dove il dialogo tra parlamentari, di maggioranza e di opposizione, e organismi dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale ed internazionale è stato costante fornendo un contributo importante allo sviluppo della legislazione sul Terzo Settore in Italia e arricchendo il lavoro parlamentare del punto di vista e delle indicazioni di importanti realtà sociali. Questa esperienza è stata decisiva anche per un proficuo confronto con i diversi Governi che si sono succeduti". L'incontro è servito soprattutto a concordare le modalità con le quali proseguire il lavoro e le tappe per costruire l'agenda di lavori dei prossimi mesi.

Hanno partecipato per il Forum permanente del Terzo Settore Maria Guidotti e Vilma Mazzocco, portavoce, e Paolo Beni (ARCI), Andrea Olivero (ACLI), Fausto Casini (ANPAS), Costanza Fanelli (Legacoop sociali), Filippo Fossati (UISP), Francesco Florenzano (FIPEC), Alessandro Geria (Cenasca) nonché numerosi deputati e senatori di tutte le forze politiche, tra gli altri Nuccio Iovene, Mimmo Lucà, Sabina Siniscalchi, Luigi Bobba, Marina Magistrelli, Luisa Santolini, Dorina Bianchi, Donato Mosella, Raffaele Tecce, Emilio Del Bono, Guido Galardi, Giovanni Bellini.





**Medio Oriente. Cresce la tensione, si moltiplicano gli appelli alla pace****L'Arci: "Ora intervenga l'Onu". Il Meeting Internazionale Antirazzista di Cecina interrompere simbolicamente le attività. Amnesty: "Cessino attacchi contro i civili"**

ROMA - La comunità internazionale non può restare inerme di fronte al precipitare della situazione in Medio Oriente. "E' necessario l'intervento immediato dell'Onu, per far tacere le armi, per proteggere le popolazioni civili. - ha commentato Paolo Beni, presidente nazionale Arci - E necessario restituire la parola alla politica. Il nostro paese, l'Unione Europea, si attivino immediatamente per favorire la ripresa del dialogo e la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese, che può essere solo quella di due stati liberi e indipendenti per due popoli sovrani. Ma è anche necessario che si rompa il muro del silenzio e dell'indifferenza di fronte alla questione palestinese, che ciascuno e ciascuna dia voce alla ribellione morale contro la logica della guerra e del terrore". Stasera tutte le attività del Meeting Internazionale Antirazzista in corso a Cecina si interromperanno simbolicamente per sottolineare la drammaticità della situazione. E sempre alla pace in Medio Oriente l'Arci dedicherà il grande concerto dei Sud Sound System in programma a Firenze in piazza Signoria domani sera e nei prossimi giorni le iniziative culturali in programma negli spazi estivi di numerose città.

"I governi di Israele e del Libano e Hezbollah devono agire immediatamente per porre fine agli attacchi in corso contro la popolazione civile e obiettivi civili", chiede oggi Amnesty International, sottolineando che tali azioni costituiscono una flagrante violazione del diritto internazionale e si configurano come crimini di guerra. "E' fondamentale che, in un momento in cui la tensione sta salendo rapidamente, tutte le parti coinvolte rispettino le norme del diritto umanitario e che governi terzi facciano tutti i passi necessari per garantire tale rispetto. - scrive Amnesty - Israele deve porre immediatamente fine agli attacchi contro la popolazione civile e le infrastrutture civili in Libano, attacchi che costituiscono punizioni collettive. Israele deve inoltre rispettare il principio della proporzionalità della forza nel prendere di mira obiettivi militari od obiettivi civili che potrebbero essere usati per scopi militari. Hezbollah deve cessare di lanciare attacchi contro la popolazione civile israeliana e deve trattare in modo umano i due soldati israeliani catturati ieri, garantendo loro immediato accesso al Comitato internazionale della Croce rossa. Amnesty International chiede al governo libanese di prendere misure concrete per assicurare che Hezbollah rispetti tali obblighi di diritto internazionale".



**Un autobus virtuale trasporta i diritti dell'infanzia**

**Iniziativa che nasce dalla collaborazione tra l'Unicef e il sito-community per teenager Habbo.it; L'accordo riguarda un progetto di sensibilizzazione rivolto ai ragazzi italiani sul tema della difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**

ROMA - Ha preso il via la collaborazione tra Unicef e Habbo.it, il principale sito-community per teenager in Italia, con all'attivo oltre 2.200 giovani visitatori al giorno. L'accordo riguarda un progetto di sensibilizzazione rivolto ai ragazzi italiani sul tema della difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Habbo è un ambiente virtuale protetto di gioco on-line per teenager, nel quale i giovani visitatori, possono creare un proprio personaggio ed incontrare "virtualmente" altri coetanei.

Habbo.it è gestito dalla multinazionale finlandese Sulake ed attualmente è presente in 17 paesi, in gran parte dell'Europa, ma anche in Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia e Singapore. In totale, sono 50 milioni gli utenti registrati al mondo e 7,1 milioni gli utenti al mese. In Italia, Habbo.it è attivo da circa due anni ed è gestito dalla Sulake Italia. Negli ultimi 12 mesi, il sito italiano ha visto aumentare le presenze on-line del 700%.

Una volta a settimana su [www.habbo.it](http://www.habbo.it) i ragazzi trovano l'Infobus Unicef, un autobus virtuale in cui discutono insieme a volontari ed esperti Unicef su diverse tematiche relative alla condizione dei bambini nel mondo (dall'azione per la tutela dei diritti dell'infanzia, all'impatto delle guerre e dell'Hiv/Aids sui bambini).

L'iniziativa rientra nel programma di sensibilizzazione e di educazione ai diritti dell'infanzia che l'Unicef porta avanti in migliaia di scuole e comuni d'Italia. Inoltre, diversi Infobus Unicef sono già operativi con successo nei siti Habbo di altri Paesi europei, come Francia e Svezia.

"Questa collaborazione con l'Unicef è molto più di una partnership" - ha dichiarato Lorenzo Corti, country manager della Sulake, la multinazionale finlandese che gestisce il sito-community - "Per noi, si tratta infatti dell'opportunità di offrire un servizio ad alto valore formativo ai nostri giovani utenti e di farlo tramite un'organizzazione prestigiosa. Habbo si è distinto da sempre per essere uno spazio virtuale sicuro e moderato: il rispetto e la tolleranza tra gli utenti hanno creato nel tempo una comunità speciale, dove l'UNICEF si inserisce perfettamente. Avendo un'utenza composta per lo più da giovani, abbiamo una responsabilità: vogliamo che i nostri utenti possano essere informati su temi socialmente importanti e siano stimolati al confronto. L'Infobus UNICEF è soprattutto uno spazio destinato al dialogo, un dialogo che sarà anonimo e coordinato da un personale esperto".

"Siamo molto lieti della collaborazione con Habbo.it" - ha sottolineato Antonio Sclavi, Presidente dell'UNICEF Italia - "che ci consentirà di entrare in contatto con un gran numero di ragazzi italiani. Da sempre la nostra missione è di mobilitare in tutto il mondo risorse, consenso e impegno al fine di contribuire al soddisfacimento dei bisogni di base e delle opportunità di vita di ogni bambino, ragazzo e adolescente. E siamo certi che anche questa nostra presenza su Habbo.it rappresenterà un'importante opportunità di promozione e sensibilizzazione".

